

Le notizie  
delle elezioni  
nelle pagine  
2, 3 e 4

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Metallurgici e edili in sciopero

La lotta per i contratti — Tre giorni nelle aziende IRI-ENI, un giorno in tutti i cantieri

La tensione sul fronte sindacale rimane forte: oggi riprendono la lotta contrattuale i 150 mila metallurgici IRI-ENI con tre giorni di sciopero unitario. Oggi e domani, dagli incontri alla Confindustria, dipenderà se si inizia la trattativa o se si riprende la lotta. Sulla battaglia della categoria più forte, il segretario generale della FIOM-CGIL, Bruno

Trentin, ci ha concesso una intervista che pubblichiamo in pagina interna. Domani intanto tornano a scioperare unitariamente gli edili, per il contratto; manifestazioni unitarie a Genova, Reggio Emilia, Pistoia, Ravenna e Pescara. Nelle campagne, c'è attesa per l'ulteriore incontro con gli agrari per il controllo dei braccianti: la rottura uni-

A pagina 5

## I risultati delle elezioni comunali e provinciali

# Il P. C. I. mantiene le posizioni a Roma Avanza ancora a Genova, Firenze e Forlì

A Pisa il PCI guadagna un seggio, un altro viene conquistato dal PSIUP e il centro-sinistra perde la maggioranza - Lieve flessione comunista a Roma rispetto alle provinciali del '64: in tutta la provincia il PCI ha raccolto però 467.745 voti e nella Capitale ha superato di circa 70 mila voti le precedenti comunali - Brillanti affermazioni del PSIUP - La DC regredisce o è stazionaria o ottiene lievi incrementi, malgrado la forte caduta dei liberali e del MSI - Sensibile avanzata del PSDI - Flessione pressoché generale (salvo a Firenze) del PSI che subisce un duro colpo nella Capitale - Il voto a Bari, Foggia e negli altri centri del Mezzogiorno e delle Isole

Nel momento in cui scriviamo, pur non avendo ancora a disposizione un quadro completo dei risultati elettorali, una cosa appare tuttavia già chiara. Il PCI si conferma dappertutto come una grande e solida forza che ha resistito vittoriosamente ai furiosi attacchi della DC e di tutti gli altri partiti, della destra e del centro-sinistra, uniti in questi attacchi in nome dell'anticomunismo, e spesso, come a Genova a Forlì a Firenze, a Pisa registra smaglianti successi, e conquista non solo più voti ma anche più seggi.

Se subisce qualche lieve flessione rispetto alle elezioni amministrative del novembre '64 (come a Roma, a Bari, ad Ascoli Piceno) si tratta di erosioni marginali che non ne intaccano la grande forza elettorale e politica. Anzi a Roma esso aumenta la sua rappresentanza in Campidoglio. L'anticomunismo da 18 aprile che la D.C. ha tentato invano di far rivivere, specialmente a Roma, ha ancora una volta subito scacco matto.

Accanto al PCI, il PSIUP si conferma pressoché dappertutto, con brillanti affermazioni, come una forza viva e vitale, e in ascesa, della sinistra operaia. L'altro dato che immediatamente colpisce è il fatto che la DC, malgrado il suo sforzo massiccio e malgrado il forte salasso subito dalla destra liberale e neo-fascista, o rimane stazionaria o regredisce, e solo qua e là (specie nei centri maggiori) riesce ad incrementare i propri voti, salvo un aumento di una certa consistenza a Roma. Il PSI — malgrado qualche successo locale specie nel Mezzogiorno e il lieve aumento di Firenze (dove guadagna anche un seggio per un lievissimo scarto di voti) — continua a manifestare la tendenza, ormai costante, a sempre nuove flessioni. Particolarmente a Roma esso deve incassare un colpo assai duro. Chi invece si rafforza pressoché dappertutto è il PSDI, come «partito del Presidente» evidentemente, ma anche perché usufruisce senza dubbio di un trasferimento di voti liberali, dati a titolo d'incorporamento per condurre

a fondo, su basi moderate, l'operazione di cattura e di assorbimento del PSI. E' da segnalare infine un certo incremento, qua e là, per cifre naturalmente sempre assai moderate, del PRI.

Solo per i Comuni dei capoluoghi e per i Consigli provinciali è possibile esprimere, in questo momento, un giudizio esatto sulla misura in cui il voto di ieri e di domenica scorsa ha sciolto i nodi che avevano in tanti casi portato alla dissoluzione dei Consigli e a nuove elezioni. A Genova e ad Ascoli Piceno (dove però già l'aveva) il centro-sinistra può far maggioranza: a Genova, malgrado la conquista d'un altro seggio da parte del PCI, la perdita d'un seggio del PSI e la stasi del centro-sinistra si avvantaggia infatti dell'incremento socialdemocratico e passa da 40 seggi a 41. Alla provincia di Forlì la situazione rimane invece immutata: chiara maggioranza di sinistra (PCI-PSIUP-PSI), il centro-sinistra in minoranza. Al Comune altrettanto chiara maggioranza di sinistra (PCI-PSIUP-PSI) e minoranza per il centro-sinistra. A Pisa, il centro-sinistra perde la maggioranza, che aveva, e scende a venti seggi contro i venti seggi della sinistra. (PCI-PSIUP-PSI). A Roma, il centro-sinistra riesce a guadagnare la maggioranza alla provincia, mentre per il Campidoglio la situazione non è ancora chiara. A Firenze non ci sono stati mutamenti: malgrado il seggio in più del PSI, il centro-sinistra rimane al di sotto della maggioranza (a quota 29) mentre la sinistra (PCI-PSIUP-PSI) arriva alla metà dei seggi (30). Alla provincia e al Comune di Foggia, e a Bari, il centro-sinistra conserva la maggioranza. Nei centri minori la situazione si presenta invece assai varia: in molti casi c'è parità fra la sinistra (PCI-PSIUP-PSI) e il centro-sinistra; in alcuni casi, come a Bagnacavallo in Romagna, il centro-sinistra ha perso la maggioranza ed è nata una maggioranza PCI-PSIUP. Ma per i centri minori solo un esame successivo consentirà di arrivare ad analisi e giudizi più precisi.

### Aumentano i seggi del PCI

## Più forte la presenza dei comunisti in Campidoglio

Aumento della DC a spese delle destre — Flessione del PSI — Forte aumento socialdemocratico — Incremento del PSIUP — I nuovi consiglieri eletti

ROMA (comunali - 2500 sezioni su 2571)

Partiti	Amministrative '66 Voti % S.	Amministrative '62 Voti % S.	Politiche '63 Voti %	Provinciali '64 Voti %
PCI	348.568 23,4	285.771 22,8 19	343.386 24,5	368.878 27
PSIUP	28.662 2,1	158.199 12,5 10	26.733 2	26.733 2
PSI	105.124 7,7	78.496 6,3 5	168.182 12	132.810 9,7
PSDI	132.099 9,6	16.943 1,4 1	90.818 6,5	60.549 4,5
PRI	23.502 1,7	365.940 29,3 24	19.872 1,4	15.440 1,1
DC	424.464 31	103.606 8,3 6	394.257 28,1	388.170 28,3
PLI	146.599 10,7	35.498 2,8 2	166.941 11,9	173.213 12,7
PDUM PNM	32.021 2,3	198.248 15,8 13	34.621 2,4	32.666 2,4
MSI	128.897 9,4	10.021 0,7	170.562 12,2	163.963 12
Altri	8.641 0,6		14.186 1	4.287 0,3
TOTALI	1.368.828	1.232.722 60	1.402.825	1.364.709

### PROVINCIA DI ROMA

Partiti	Provinciali '66 Voti % S.	Provinciali '64 Voti % S.	Politiche '63 Voti %
PCI	467.745 26,8 12	479.921 28 13	458.699 26
PSIUP	38.892 2,2 1	33.600 2 1	
PSI	157.877 9,1 4	170.484 10 4	208.530 11,8
PSDI	142.907 8,2 4	81.359 4,7 2	107.189 6,1
PRI	38.101 2,2 1	30.992 1,8 1	32.391 1,8
DC	525.576 30,1 14	497.744 29,1 13	524.106 29,8
PLI	164.884 9,5 4	185.288 10,8 5	177.472 10,1
PDUM	37.087 2,1 1	36.189 2,1 1	39.293 1,8
MSI	161.925 9,3 4	189.995 11,1 5	197.461 11,2
Altri	9.716 0,5 —	5.652 0,3	16.938 1,1
TOTALI	1.744.710 45	1.711.274 45	1.762.079

Grazia al successo del PCI e del PSIUP

## Battuto a Forlì il centro-sinistra

### PISA:

Il centrosinistra ha perduto la maggioranza

PISA, 13. Il centro-sinistra è stato battuto dal giudizio popolare: ha perso la maggioranza dei seggi in Consiglio comunale mentre si sono rafforzate le forze di sini-

### Dal nostro inviato

#### FORLÌ, 13

Nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale il PCI è andato avanti in voti e in percentuali; e alle elezioni comunali ha guadagnato anche un seggio. Alla Provincia il PCI ha guadagnato 5452 voti e lo 0,85 per cento, passando da 131.357 voti, pari al 40,3, a 136.859, pari al 41,23. Al Comune il nostro partito ha aumentato la sua già fortissima posizione passando da 17 a 18 consiglieri. Una brillante affermazione ha pure ottenuto il PSIUP, sia alla Provincia che al Comune. Alla Provincia ha ottenuto 16.243 voti, pari al 4,89 con

un aumento dell'1,25 per cento. Al Comune ha ottenuto un seggio, che prima non aveva. Il risultato del voto risulta quindi inequivocabile. Conferma che l'unica maggioranza possibile è quella di sinistra.

l'ibio Paolucci

(Segue a pagina 2)

In seconda pagina i risultati definitivi e i raffronti con le precedenti elezioni per la Provincia e il Comune di Forlì

Il PCI, che ha sfiorato il risultato clamoroso, il positivo delle elezioni provinciali del novembre 1964 (83 mila voti guadagnati in due anni) rafforza le sue posizioni in Campidoglio: la DC sale a spese delle destre (liberali, missini e monarchici); il PSI subisce un nuovo pesante salasso a vantaggio del PSDI, che nella Capitale, anzi, lo supera largamente in voti e seggi: questi i dati fondamentali delle elezioni romane, come risultano dagli scrutini definitivi delle elezioni provinciali e dalle indicazioni di quelle comunali (che riguardano la sola città di Roma).

Nella provincia di Roma (esclusi i risultati del capoluogo) il PCI, raccogliendo 100 mila voti, è diventato il primo partito, battendo di circa mille voti la Democrazia Cristiana. Complessivamente, invece, le «provinciali» hanno dato 467 mila voti al PCI e 525 mila voti alla DC, che torna dal canto suo ad occupare esattamente le posizioni delle elezioni politiche del 1963. Ne fanno le spese soprattutto i liberali (da 185 a 164 mila voti) e i missini (da 189 mila a 161 mila voti). Il PSI perde 51 mila voti rispetto alle «politiche» e 13 mila rispetto alle «provinciali» del '64; il PSDI, invece, che era calato da 107 mila voti (1963) a 81 mila (1964) è giunto ora a quota 142 mila. Il PCI aveva raccolto nella città di Roma 285 mila voti (22,8 per cento) nelle elezioni comunali del 1962 e da queste posizioni era partito per la grande avanzata fatta segnare nelle elezioni politiche del 1963 (343 mila voti) e, successivamente, nelle «provinciali» del l'anno successivo (369 mila voti). Il risultato delle giornate elettorali di domenica e lunedì, quindi, si colloca, per il nostro Partito, tra questi ultimi due risultati eccezionalmente buoni, cioè con un aumento rispetto al 1963 e una flessione, invece, rispetto al 1964. Da ciò deriva, come è naturale, il rafforzamento del gruppo del

(Segue a pagina 6)

### Trenta seggi alla sinistra

## Firenze: il PCI avanza e consolida il primo posto

Il centro sinistra in minoranza — La DC ferma nonostante l'assorbimento delle destre — Una dichiarazione di Marmugi: fare una Giunta di sinistra

FIRENZE comunali

Partiti	Amministrative '66 Voti % S.	Amministrative '64 Voti % S.	Politiche '63 Voti %
PCI	104.820 35,2 22	106.506 34,8 22	102.198 32,1
PSIUP	6.208 2,1 1	5.666 1,8 1	
PSI	35.566 10,9 7	32.801 10,7 6	43.444 13,7
PSDI	22.102 7,4 4	19.830 6,5 4	24.879 7,8
PRI	2.828 0,9 —	2.345 0,7	2.959 0,9
DC	85.335 28,6 18	87.117 28,4 18	88.341 27,8
PLI	30.945 10,4 6	46.723 12 7	34.601 10,9
PDUM	2.075 0,7 —	1.922 0,6	2.152 0,7
MSI	10.707 3,6 2	13.669 4,5 2	17.096 5,4
Altri	452 0,1 —		2.193 0,7
TOTALI	301.038 60	306.669 60	317.863

### Dalla nostra redazione

#### FIRENZE, 13

L'elettorato fiorentino ha riconfermato la propria fiducia al nostro partito, che ha segnato un nuovo balzo in avanti rispetto al '64, ed ha bocciato nettamente il centro sinistra. Il Partito comunista si è riconfermato il primo partito

della città: esso ha rafforzato le sue posizioni passando dal 34,75% del '64 al 35,20% con un aumento in percentuale del 0,45%. La DC che ha recuperato nel tentativo di destra, ha nettamente perduto a sinistra tanto è vero che essa è rimasta sulle stesse posizioni del '64 passando dal 28,40% del '64 al 28,61%

per cento. La prova di questo recupero a destra, annulla la flessione a sinistra, è data dal fatto che il PLI è arretrato, notevolmente perdendo l'11,66% dei voti rispetto alle precedenti elezioni. Identica sorte è toccata, a vantaggio m. l.

(Segue a pagina 2)

## GENOVA:

## Avanzano PCI e PSIUP Perdonano la DC e il PSI

Il PSDI ha migliorato le sue posizioni conquistando due seggi

GENOVA (comunali)

Partiti	Amministrative '66 Voti % S.	Amministrative '64 Voti % S.	Politiche '63 Voti %
PCI	170.405 32,1 27	169.061 31,7 26	164.108 30,2
PSIUP	9.975 1,8 1	8.509 1,6 1	
PSI	78.125 14,8 12	83.613 15,7 13	92.914 17,1
PSDI	43.394 8,2 7	38.001 7,1 5	42.557 7,8
PRI	5.935 1,1 —		6.626 1,2
DC	142.120 26,8 22	145.874 27,4 22	139.987 25,8
PLI	39.048 11,1 9	68.403 12,8 10	62.180 11,5
PDUM			5.521 1
MSI	16.514 3,1 2	19.845 3,7 3	25.349 4,7
Altri	5.173 1,0 —		3.575 0,7
TOTALI	530.639 80	533.306 80	542.887

### Dal nostro inviato

#### GENOVA, 13

Avanzando in voti assoluti, in percentuale e conquistando un seggio il PCI si è largamente confermato il primo partito di Genova, conseguendo un'affermazione che è tanto più significativa in quanto il PCI

ottenuto un analogo successo, mentre tutti gli altri partiti hanno dovuto subire flessioni più o meno sensibili. Per tutti e tre i partiti il successo assume un valore particolare in quanto è stato conseguito in una giornata che ha visto ridursi sensibilmente il numero dei votanti.

Basta questo primo dato a sottolineare il forte spostamento a sinistra dell'elettorato genovese, in cui l'unica eccezione — peraltro largamente compensata dall'incremento di voti dei tre partiti già citati — è Kino Marzullo

(Segue a pagina 2)